QUOTIDIANO INDIPENDENTE
Torino - Via Roma
Telefoni: dal 40-043 al 40-943

LA STAMPA

Frangar non flectar

VENERDI'
23 Aprile 1948
Anno IV - Num. 89
L. 15 (spediz. in abb. postale)

INSERZIONI: S.P.I., via S. Teresa 7, tel. 40-039, 50-090, 53-961 — Prezzi per mm. di altezza in una colonna: Annunci commerciali L. 150, Annunci finanziari e legali L. 200, Necrologie L. 90 (oltre i 50 mm. L. 150 - Diritto fisso per adesione L. 900, oltre lo spazio). Echi di cronaca e Rubriche speciali L. 300 la linea - Pagamento anticip. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (conto corr. postale N. 2/29710): ITALIA: anno lire 3750, semestre lire 1900, trimestre lire 1000. — ESTERO: anno lire 5600, semestre lire 2840, trimestre lire 1480. — Copie arretr.: prezzo doppio.

Primi orientamenti dopo le elezioni

Cosa faranno i comunisti?

Roma, 22 aprile.

E ora che faranno i comunisti? Dalla sede del partito in via delle Botteghe Oscure non vengono indiscrezioni. Solo da Togliatti poteva venire una dichiarazione autorevole, ed egli ha aspettato fino a stamane a farla, sotto la forma di intervista. Ha protestato contro le elezioni. Ha detto che esse si sono svolte non in un ambiente di libertà, ma sotto la minacciosa pressione della Chiesa e dello straniero. I comunisti, ha spiegato, non ricorreranno però alla violenza: tengono vivo e aperto il problema «di avere delle elezioni libere in Italia». Dobbiamo credere allora che il comunismo, fra l'aperta iniziativa rivoluzionaria e l'opposizione costituzionale, ha scelto la seconda via? Vediamo.

Nonostante i frequenti episodi di violenza, le occupazioni di edifici pubblici, i blocchi stradali e gli scioperi politici, le possibilità rivoluzionarie, in Italia, furono sempre assai scarse. Esse svanirono quando fu passato il breve intervallo fra la partenza delle truppe alleate e la completa riorganizzazione della nostra polizia. La rivoluzione dal basso è impossibile se lo Stato ha un minimo di forza. Perciò Togliatti avrebbe voluto tornare al solito metodo dell'infiltrazione nello Stato attraverso un nuovo governo tripartito. Questo tentativo è fallito il 18 aprile.

Le stesse possibilità di agitazione sembrano diminuite oramai. Il fronte ha perduto terreno proprio nelle zone operaie. I pochi collegi nei quali mantiene la superiorità sulla democrazia cristiana sono in genere collegi più contadini che industriali: così Mantova-Cremona, Siena e qualche altro. E anche qui i risultati del '48 sono inferiori ai risultati del '46. Solo nel Sud, nei collegi della Campania, delle Puglie e della Calabria (non della Sicilia) i comunisti hanno fatto qualche progresso. E' poca cosa al paragone del trionfo democristiano, ma è una indicazione utile. I contadini del Sud poco possono servire ai fini di agitazioni nazionali; e nelle moltitudini del Nord industriale l'equilibrio delle forze si è spostato.

Si può concludere così che i comunisti rinunceranno del tutto alla politica dell'agitazione per restare nella piena legalità? E' improbabile. Cercheranno, piuttosto, una via di mezzo tra l'opposizione puramente parlamentare e il disordine di piazza, attenti a non cadere nell'aperta rivolta. De Gasperi dovrà fronteggiarli con una politica di riforme, di saggia distensione nazionale se, come dice e come noi crediamo, intende mantenersi nei limiti di un sistema liberale. Non basta Scelba colla sua efficientissima «Celere».

Ma la domanda che ci poniamo si intreccia e si confonde con difficili questioni di politica internazionale. Che cosa vorrà la Russia? In quale senso ispirerà i comunisti italiani? Non crediamo che la Russia voglia la guerra. La sua industria, la sua attrezzatura scientifica sono troppo inferiori a quelle degli Stati Uniti. La Russia ha imparato oramai che le rivoluzioni comuniste avvengono solamente nei Paesi occupati dalle sue truppe oppure sottoposti alla sua diretta pressione militare. La rivoluzione proletaria può essere fatta soltanto dall'esercito rosso. Le elezioni italiane sono l'evidente controprova di ciò: confermano il limite dell'espansionismo russo e comunista. Se il nostro ragionamento è esatto, la Russia dovrebbe servirsene non come di un ordigno esplosivo che si adoperi una volta sola ma come di uno strumento da impiegare più volte, specialmente per rendere difficile l'applicazione del piano Marshall.

Tutto, dunque, fa prevedere che i comunisti non correranno rischi rivoluzionari. Resteranno probabilmente impigliati ancora nella loro tattica contemporaneamente agitatoria e parlamentare, moderata ed estremista, contraddizione che ha ridotto lo slancio del loro Partito negli ultimi tre anni. Le condizioni presenti delle forze depresse e ridotte dalla sconfitta e gli interessi della Russia fanno considerare ragionevole questa ipotesi.

Domenico Bartoli

Le pubbliche manifestazioni proibite per il 25 aprile

Roma, 22 aprile.

Il Ministro dell'Interno onorevole M. Scelba ha inviato a tutti i prefetti della Repubblica e al Presidente del Consiglio della Valle d'Aosta il seguente telegramma:

«Pervengono a questo Ministero richieste di deroghe al divieto esistente di pubbliche manifestazioni e delle divise, sia da parte di organizzazioni politiche, per festeggiare la vittoria elettorale, sia da altre organizzazioni per la celebrazione della festa della liberazione. Il Governo ritiene di non poter consentire deroghe di nessuna specie al divieto. Rimangono pertanto interdette, sino a nuova disposizione, adunate, comizi, cortei, Messe al campo ecc. nonchè le divise di qualsiasi specie. Restano permesse le manifestazioni in luoghi chiusi. Per quanto riguarda la celebrazione del 25 aprile, è stato consentito altresì che rappresentanze di combattenti della libertà e partigiani depongano corone sui monumenti ai Caduti».

De Gasperi annuncia che manterrà l'attuale coalizione di governo

Ai giornalisti: "Per l'adesione al blocco occidentale deciderà il nuovo Parlamento„ - Avanzato lavoro per la riforma agraria: "Daremo ai contadini le terre già bonificate„ - Un ministero per l'attuazione del Piano Marshall? - Lungo colloquio e insistente invito a De Nicola di rimanere alla Presidenza - I propositi di Saragat che parte in volo per Parigi

Roma, 22 aprile.

De Gasperi stamane, ricevendo al Viminale i giornalisti, ha fatto alcune dichiarazioni che si possono dividere in due parti quasi uguali per importanza. Prima, cioè, ha polemizzato con Togliatti e poi ha dato delle notizie. La prima parte ha soprattutto un interesse psicologico, dato che i termini della polemica non contengono in sè nulla di nuovo: Togliatti ha detto, com'è noto, che le elezioni non sono state libere e De Gasperi ha smentito.

Frecciate a Togliatti

Che Togliatti lo affermasse e che De Gasperi smentisse era del tutto prevedibile, ma non era previsto un De Gasperi ironico com'è stato stamane, un De Gasperi che si è compiaciuto di lanciare frecciate all'indirizzo del suo «egregio antagonista», un De Gasperi, insomma, spiritoso, che nessuno conosceva e supponeva prima delle elezioni, che addirittura ha rinfacciato beffardamente a Togliatti la sua inattitudine nel condurre la campagna elettorale: «Il mio egregio antagonista — ha detto infatti — mi ha dato più di una volta l'occasione, con i suoi discorsi e con le sue domande, di fare delle dichiarazioni utili per la mia causa, ma alle quali io non avrei forse mai pensato se egli non mi avesse richiamato sopra l'attenzione». I giornalisti, naturalmente, tutti a ridere contenti, ad eccezione dei comunisti. Imbarazzati forse o disgustati, un redattore dell'Unità ed il corrispondente della Tass da Roma sono usciti dalla sala in punta di piedi prima che la conferenza stampa terminasse.

Ma, detto questo della parte polemica, resta da dire che le notizie più interessanti sono state fornite in risposta a domande che al presidente hanno rivolto i giornalisti. Innanzitutto si è saputa la percentuale dei votanti in tutta Italia: 92,2 %, che è la più alta, mai registrata non soltanto in Italia, ma pure in tutte le precedenti elezioni europee: «Essa significa — ha detto De Gasperi — che hanno votato tutti».

«Aderite al blocco occidentale?» gli è stato chiesto da un francese.

«Noi non siamo nella stessa posizione degli altri Stati che ne fanno parte. Quelli sono Stati liberi, mentre l'Italia ha subìto limitazioni per effetto del Trattato di pace. A parte ciò, nella questione non sono io competente a decidere; spetta al Parlamento di studiare e risolvere il problema. Per me, io posso dirvi che il nostro orientamento generale è di collaborare in tutti i modi possibili alla conservazione della pace e alla difesa della civiltà occidentale. Più di questo, in materia di politica estera, mi pare che io non possa dirvi».

Capitali per le bonifiche

Per la politica interna, il discorso è venuto sulla riforma agraria. De Gasperi ne ha riconosciuta la necessità: «Non da oggi soltanto la riconosco — ha tenuto ad avvertire — ma per lo meno da quando, per iniziativa del Governo da me presieduto, è stata costituita una Commissione di studio che sta compiendo egregiamente i suoi lavori. E' chiaro che si tratta di un problema di capitali perchè non si può parlare di riforma agraria senza accompagnarla con opere di bonifica: noi non cadremo mai nell'errore di lottizzare il latifondo nelle condizioni in cui ora si trova, e cioè di dare ai contadini terre che non possano lavorare.

«E il problema dei capitali come sarà risolto?».

«Nelle attuali condizioni del bilancio dello Stato abbiamo fatto il massimo sforzo che ci fosse consentito collo stanziamento dei settanta miliardi per il Mezzogiorno e non bastano. Ma è evidente che l'applicazione del Piano Marshall, come ha ricordato anche recentemente il ministro Sforza nel suo discorso ai napoletani, porterà benefici notevolissimi al nostro Mezzogiorno».

Di Piano Marshall ha parlato in altra sede anche il ministro Tremelloni. A un redattore de «La Stampa» ha detto infatti che il problema essenziale non è altro che questo: «Lo applicheremo a beneficio della collettività o per il vantaggio di pochi iniziati? E' chiaro che, per quanto mi riguarda e per quanto riguarda il mio Partito, la risposta non è dubbia e non è escluso che noi ci riserviamo di chiedere la costituzione di un ministero per l'attuazione del Piano».

Domani Saragat partirà in volo per Parigi e parlerà in serata alla sala Wagram: avrà accoglienze entusiastiche, ma, a prescindere dai discorsi di occasione che pronuncierà, delle felicitazioni che riceverà e dagli auguri che gli saranno fatti, si sa che tratterà del Piano Marshall e della sua attuazione per una collaborazione economica europea in occasione della conferenza dei Partiti socialisti che si riunirà il 26 aprile.

Saragat e Pacciardi

«Personalmente — ha detto prima di partire — mi propongo di non restare al governo. Mi vedo meglio su un banco di deputato. Al governo staranno meglio alcuni nostri tecnici».

Anche De Gasperi ha l'intenzione di fare appello alle competenze specifiche, senza fare alcuna considerazione di equilibrio, compensi e rapporti di forze tra i partiti. «Una questione di proporzioni — ha dichiarato — non è stata fatta neppure per l'attuale governo; si fa piuttosto una questione di collaborazione leale e sincera sui punti essenziali. Continueremo quindi a collaborare con gli altri partiti che sono attualmente al governo e collaboreremo colla opposizione, sempre che questa non si ponga su una posizione di intransigenza o di ostruzionismo».

I socialisti hanno già detto che continueranno a collaborare: si sentono un partito in crescenza e chiederanno di ottenere la possibilità di esercitare una funzione effettiva. I repubblicani sembrano invece presi da un momento di scoraggiamento. Pacciardi, conosciuti i risultati delle elezioni, intendeva dimettersi senz'altro, ma De Nicola gli ha fatto sapere che non può consentire in questo momento nessuna dimissione. Nel senso della decisione di Pacciardi, si è comunque riunita la direzione del partito repubblicano italiano per esaminare il problema: ora che siamo solo nove deputati cosa restiamo a fare nel governo? Non ci sarebbe più conveniente starne fuori?

Un problema di chiarimento si impone anche per tutti gli altri piccoli partiti: la minoranza socialista del fronte è in agitazione per l'iniziativa di Romita e tra gli stessi comunisti c'è chi prevede cinicamente che a Nenni e a Basso finirà per rimanere in mano soltanto un apparato magari efficientissimo e vistoso, ma vuoto affatto di aderenti: a poco a poco se ne andranno tutti e rimarranno in una casa vuota, ha detto stamattina un esponente responsabile di via Botteghe Oscure.

Il Capo dello Stato

Il problema si pone anche per i liberali: il Blocco nazionale è nato morto e non figurerà alla Camera come gruppo parlamentare. Lucifero ha dato le dimissioni da segretario generale del partito e il gruppo autonomo di Rinascita liberale si riunirà a Bologna alla fine del mese per una specie di costituente del liberalismo.

L'ultimo fatto della giornata sta nella visita che De Gasperi ha fatto a De Nicola verso le otto della sera. Il motivo ufficiale ne era la firma del decreto di nomina dei 107 senatori di diritto, ma la lunghezza del colloquio che ne è seguito e il fatto che il Presidente abbia disdetto tutte le udienze già fissate per stasera lascia pensare che l'argomento esaminato a Palazzo Giustiniani sia di importanza assai maggiore. Si crede che sia il problema del Capo dello Stato: De Gasperi gli avrebbe rivolto viva preghiera di accettare la candidatura.

Salvo i buoni argomenti delle condizioni di salute, molti oggi sostengono che la miglior soluzione sarebbe quella di rieleggere l'attuale Presidente, proprio in considerazione dello strapotere conquistato da un solo partito. «Chi meglio di De Nicola — dice ad esempio Saragat — può essere garante di perfetta costituzionalità e impedire abusi di potere? Non si tratta di fare l'arbitro tra due blocchi di potenza quasi uguale, come per un momento si è supposto dovesse essere la funzione del Presidente della Repubblica, ma di essere un rigido, un formalistico, anzi un pignolo difensore della costituzionalità degli atti della maggioranza. Io sto per De Nicola», conclude Saragat.

v. g.

La firma dei decreti per i senatori di diritto

Roma, 22 aprile.

Il Presidente della Repubblica ha ricevuto oggi alle ore 18,30 il Ministro dell'Interno on. Mario Scelba il quale gli ha comunicato ufficialmente i risultati definitivi degli scrutini per l'elezione del primo Senato della Repubblica.

Il Presidente ha apposto la firma ai decreti con cui sono nominati senatori per la prima composizione del Senato della Repubblica i 107 parlamentari che ne avevano diritto. I detti decreti sono stati controfirmati dal Presidente del Consiglio dei Ministri, on. Alcide De Gasperi. Alla firma erano presenti il Ministro dell'Interno, on. Mario Scelba, e il Sottosegretario alla Presidenza, on.le Giulio Andreotti.

Il Capo dello Stato ha riservato al Presidente della Repubblica che sarà eletto il 10 maggio la nomina a senatore a vita di cinque cittadini che abbiano illustrato la patria per altissimi meriti nel campo sociale, scientifico, artistico e letterario, a norma dell'art. 59 della Costituzione.

Il sindaco Rebecchini (in piedi) e il sottosegretario alla Presidenza, on. Andreotti, alla celebrazione in Campidoglio dell'anniversario della fondazione di Roma.

Domani si tratta a Londra dell'Italia e del patto di Bruxelles

Qualsiasi invito verrà rimandato a dopo il 10 di maggio

Londra, 22 aprile.

Da fonti diplomatiche molto vicine agli ambienti governativi la *United Press* apprende oggi che l'Italia verrà probabilmente invitata ad aderire al patto di Bruxelles per l'Unione occidentale.

La particolare questione verrà probabilmente discussa dai rappresentanti delle cinque potenze firmatarie durante la loro riunione a Londra sabato prossimo, in occasione della prima riunione del consiglio consultivo dell'Unione occidentale.

Mentre una decisione in tal senso in linea di massima potrà essere ben presto raggiunta dai cinque Stati del patto di Bruxelles, hanno precisato le stesse fonti, l'effettiva adesione dell'Italia al patto sarà probabilmente questione di mesi anzichè di settimane. Infatti sarà necessario attendere la formazione di un nuovo governo a Roma e la convocazione delle due nuove Camere italiane, alle quali, come ha affermato oggi il primo ministro De Gasperi, spetterà il compito di discutere la proposta.

Le prime prese di contatto fra i vari ambienti governativi degli Stati interessati hanno avuto luogo nelle ultime settimane. La possibilità d'una adesione dell'Italia all'Unione occidentale è stata discussa a suo tempo da Bevin e dal conte Sforza a Parigi, in occasione della conferenza delle sedici nazioni europee per il programma del piano Marshall. In precedenza Bevin aveva avuto un colloquio con l'ambasciatore italiano a Londra e lo aveva informato sul punto di vista della Gran Bretagna sulla partecipazione italiana all'Unione occidentale.

A norma del trattato di Bruxelles gli stati firmatari possono infatti invitare altri paesi ad aderire al trattato. Tuttavia un portavoce del «Foreign Office» ha dichiarato che le consultazioni diplomatiche con l'Italia per la sua ammissione al patto di Bruxelles non avranno luogo prima del 10 maggio prossimo, giorno in cui il primo ministro De Gasperi potrà procedere alla costituzione del suo Gabinetto.

Lo stesso portavoce ha quindi fatto presente che l'articolo 9 del patto di Bruxelles prevede che l'iniziativa per l'ammissione di nuovi membri debba provenire da uno o più firmatari originali (Inghilterra, Francia, Belgio, Olanda, Lussemburgo). Non è stato tuttavia precisato quale e quanti degli stati firmatari patrocineranno la causa dell'ammissione dell'Italia. Risulta comunque che essa è estremamente gradita, in modo particolare oggi, dopo che il popolo italiano ha saputo scegliere la libertà.

La clamorosa vittoria della democrazia cristiana in Italia — secondo alcuni ambienti di Withe Hall — avrebbe fatto sparire, come è stato dimostrato dall'odierna conferenza stampa di De Gasperi, tutte le esitazioni che avevano impedito al conte Sforza di assumere impegni precisi sulla questione dell'Unione occidentale prima che fosse chiaro il responso popolare italiano.

La soddisfazione espressa dalla stampa britannica in seguito al risultato delle elezioni italiane, è stata temperata oggi dall'ammonimento che il nuovo Governo italiano dovrà risolvere grandi e gravi problemi.

A questo proposito, il conservatore *Daily Telegraph* scrive: «L'Italia ha conquistato una grande vittoria per sè e per i Paesi democratici di tutta l'Europa, ma in politica come in guerra nessuna vittoria è totale se non viene interamente completata. Il nuovo Governo italiano non dovrà sostare neppure un attimo; esso dovrà battersi per restituire al Paese la sua prosperità. Sarebbe un suicidio supporre che lo scacco subito dai comunisti in Italia possa provocare un cambiamento nei metodi di Mosca. Certo però che tutti quegli elementi disgregatori esistenti in Francia ed in Austria hanno ricevuto una doccia fredda che, sia pure temporaneamente, li consiglierà a rimanersene tranquilli. Ciò dovrebbe dare alla Francia un periodo di respiro che essa potrebbe impiegare per fare emergere la fondamentale solidità della sua posizione economica». Il giornale conclude suggerendo che venga ripresa su vasta scala l'emigrazione dall'Italia.

INIZIO UFFICIALE DEL PIANO MARSHALL

La definizione dell'accordo tra l'Italia e gli Stati Uniti

Washington, 22 aprile.

Il Sottosegretario di Stato Robert Lovett e l'ambasciatore italiano a Washington Tarchiani hanno avuto uno scambio di note che consente l'inizio ufficiale del piano Marshall per quanto riguarda l'Italia. Tale scambio precede la definitiva stipulazione dell'accordo fra i due governi per la completa attuazione del piano Marshall.

Il *New York Times* ed il *New York Herald Tribune* commentano stamattina l'atteggiamento assunto dal comunista Giuseppe Di Vittorio nei confronti del programma di ricostruzione europea. Il *New York Times*, riferendosi alla dichiarazione post-elettorale del capo della Confederazione Generale del Lavoro in merito al programma di ricostruzione europea, ed in particolare alle parole *Quando qualcuno vuole aiutarci è ridicolo schiaffeggiarlo*, scrive: «Questo è esattamente quello che i comunisti sono andati facendo per ordine di Mosca». Il giornale aggiunge: «Questo nuovo atteggiamento costituisce un elemento di debolezza che la disciplina comunista può superare nell'ambito del partito stesso, ma in un clima democratico e libero è assai facilmente attaccabile».

De parte sua, il *New York Herald Tribune* afferma: «E' da ritenersi probabile un'ondata di scioperi politici se i comunisti riusciranno a mantenere i sindacati sotto il loro controllo. Ma non è certo che essi possano metterli in atto. Così il leader della C.G.I.L. ha dichiarato che chiederà alla Federazione mondiale delle Trade Unions che lasci liberi i sindacati dei vari paesi di prendere un atteggiamento nei confronti del piano Marshall indipendentemente da qualsiasi atteggiamento dell'Unione Sovietica. Provenendo da un comunista, questa notevole confessione di debolezza dimostra quanto seriamente i comunisti stiano prendendo la loro sconfitta elettorale».

L'ex-Segretario al Commercio Averell Harriman di ritorno da Bogotà dove ha partecipato alla conferenza interamericana ha dichiarato alla stampa che la rivoluzione colombiana è stata ispirata dai comunisti. Harriman

Caifa conquistata dalle truppe dell'Haganah

L'esodo degli arabi dalla città

Caifa, 22 aprile.

Le condizioni poste dall'*Haganah* per l'armistizio di Caifa, conquistata dagli ebrei dopo violenti combattimenti, sono state respinte dagli arabi i quali abbandoneranno quest'importante città portuale. L'evacuazione è già in corso e durante tutto il giorno, da 10 a 15 mila uomini, donne e fanciulli sono sfilati per le strade della città trasportando le loro masserizie.

Un comunicato diramato stasera dall'esercito arabo di liberazione informa che 113 uomini dell'*Haganah* sono rimasti uccisi in un attacco sferrato da un gruppo di cinquecento ebrei contro tre località palestinesi, e precisamente Zarin, Nouria e Sandala.

L'Associated Press informa oggi che i sei governi della Lega Araba hanno concordato di inviare le loro truppe in Palestina il 16 maggio, a meno che le Nazioni Unite non presentino una soluzione accettabile del problema.

La guerra in grande stile in Palestina, dichiarata o meno, viene ora considerata nelle alte sfere arabe come un fatto quasi inevitabile. Il piano per l'occupazione della Terrasanta elaborato dagli strateghi militari della Lega prevede l'apertura dei tre fronti nel giorno D, cioè il 16 maggio.

Notizie da Damasco assicurano che l'esercito siriano ha ricevuto l'ordine di spostarsi con la massima rapidità verso la frontiera palestinese perchè era stata segnalata in quella zona la presenza di «combattenti sovietici».

Secondo altre voci le truppe siriane attraverseranno oggi il confine contemporaneamente alle forze degli altri stati arabi. Nelle prime ore di stamane elementi blindati ed artiglierie hanno lasciato Damasco per raggiungere le formazioni che si trovano già alla frontiera.

Dichiarazione di Truman per un incontro con Stalin

Washington, 22 aprile.

Nel corso di una conferenza stampa il Presidente Truman ha dichiarato: «Il risultato delle elezioni italiane prova la vitalità della democrazia in Italia come pure la determinazione del popolo italiano di rimanere libero e conservare le sue libertà individuali».

Truman ha riaffermato che sarà felice di potersi incontrare con Stalin se questi vorrà recarsi a Washington per rendergli visita. Il Presidente ha precisato che al momento attuale non può lasciare gli Stati Uniti.

Il romanzo delle percentuali

Una curiosa conseguenza della nostra legge elettorale, il divario cioè fra la percentuale dei votanti e quella degli eletti, facilmente prevedibile, è stata messa in gran luce dal fatto che la maggioranza relativa di voti ottenuta dalla D. C. si è trasformata, nei risultati, in maggioranza assoluta di deputati eletti, ossia il 48 % di voti validi ottenuti ha determinato l'elezione del 53 % dei deputati.

Com'è avvenuto questo singolare risultato? Occorre premettere, per comprendere esattamente questo fatto, che i partiti, volendo assicurare l'elezione dei loro capi, sostennero l'adozione di una lista nazionale che utilizzasse i resti delle elezioni nei singoli collegi. Occorreva pertanto, perchè rimanesse fisso il numero dei deputati, stabilito in 574, che non in tutti i collegi si coprissero i seggi disponibili. Per ottenere questo scopo si adottò il sistema del quoziente fisso che dovrebbe consistere nel dividere il numero dei voti validi per i seggi del collegio. Quante volte questo quoziente sarà compreso nella cifra elettorale di ogni partito, tanti saranno i seggi assegnati. I resti passerebbero alla lista nazionale.

Senonchè con questo sistema i resti sarebbero stati notevoli e troppi seggi si sarebbero riversati nella lista nazionale. Per ridurre il numero di questi resti si escogitò un espediente atto a ridurre il quoziente, e quindi atto ad aumentare il numero dei deputati eletti direttamente nei singoli collegi. Così si stabilì che questo quoziente sarebbe risultato dalla divisione dei voti validi di tutte le liste per il numero dei seggi assegnati più tre.

Con questo mezzo non è chi non veda che, qualora i voti riuscissero distribuiti in maniera uniforme, il numero dei deputati eletti sarebbe di molto superiore a quello fissato, e, dato che l'Italia è divisa in trenta circoscrizioni (esclusa la Valle d'Aosta), i deputati sarebbero 90 in più dei 574 previsti.

E perchè questo non accade? Semplicemente perchè i voti si dividono inegualmente fra molti partiti, e in ogni circoscrizione vi sono resti che vanno alla lista nazionale e altri che vanno perduti. La legge tuttavia prevede che con questa operazione il numero dei seggi da attribuire alle varie liste superi quello dei seggi assegnati, e, pertanto, prescrive che, avverandosi un tal caso, si ripeta l'operazione considerando il numero dei seggi aumentato di due invece che di tre.

Ma intanto che cosa accade nei singoli collegi? La percentuale dei voti ottenuti da ogni lista si rapporta, rimanendo ferma la percentuale, a un numero di seggi fittiziamente maggiorato, cosicchè il numero dei seggi assegnati risulta in una proporzione maggiore dei voti ottenuti, e così, ad esempio, in un collegio dove la percentuale di una lista fosse del 47 % e i deputati da eleggere 30, la proporzione del 47 % su 30 deputati darebbe 14 eletti con un piccolo resto, mentre la proporzione su 33 ne dà 15, con un largo resto e cioè il 50 % su 30.

Questo fatto esteso a tutte le circoscrizioni d'Italia spiega come non solo la D. C. ma anche altri partiti possano avere un numero di deputati eletti maggiore della percentuale dei voti ottenuti. La differenza viene colmata per il fatto che la cifra elettorale della lista nazionale, che si ottiene sommando tutti i resti delle liste collegate (che abbiano ottenuto almeno un quoziente in una circoscrizione) e dividendolo per il numero dei seggi da attribuire, è assai elevato, va cioè a scapito dei partiti minori che avranno deputati eletti nella lista nazionale con una cifra elettorale assai elevata ed altri che vedranno perduti i loro voti.

* *

Lo scrutinio dei senatori, non sempre esattamente riferito, avviene in modo diverso. Quando non si ottenga il 65 % e si sia quindi eletti direttamente, si deve anzitutto determinare la cifra elettorale di ogni gruppo di candidati, ossia di tutti quelli appartenenti al medesimo partito presentatisi nei singoli collegi della regione. Questa è data dai voti validi ottenuti da ciascun gruppo. La assegnazione del numero dei seggi da coprire si ottiene dividendo ogni cifra elettorale per 1 2 3... e così di seguito sino alla concorrenza del numero dei senatori da eleggere e quindi si scelgono fra i quozienti così ottenuti i più alti in numero eguale a quello dei senatori da eleggere.

Per dare un nome ai quozienti così ottenuti il procedimento è ancora più complicato e ciò al fine di evitare che sia favorito il candidato di un collegio con molti inscritti che ha ottenuto un numero superiore di voti, ma una percentuale minore in confronto ad altri candidati di collegi con minor numero d'inscritti. Perciò si moltiplica il numero dei voti validi, ottenuto da ogni candidato, per cento e il prodotto si divide per il numero degli elettori inscritti nel collegio. Così avviene che riesca eletto chi ha percentualmente ottenuto un maggior numero di suffragi e non già chi ne ha ottenuti di più in via assoluta.

Emilio Crosa

Un tentativo di assalto alla stazione radio di Budrio

Bologna, 22 aprile.

Rumori sospetti, provenienti da un campo confinante col recinto entro il quale sorge la stazione radio trasmittente di Budrio, venivano avvertiti, l'altra sera verso le 22,30, dalle sentinelle addette alla vigilanza. Scrutando nell'oscurità, esse intravedevano alcune ombre che si avanzavano carponi sul terreno, cercando di sottrarsi alla vista delle sentinelle stesse. Puntate le mitragliatrici, lanciavano il rituale «chi va là». Immediatamente echeggiava un colpo d'arma da fuoco, partito dal gruppo degli sconosciuti.

La risposta fu prontissima ed efficace: ripetute raffiche venivano sparate all'indirizzo delle misteriose ombre, che riuscivano a dileguarsi nella notte. La questura, cui frattanto era stato comunicato telefonicamente l'episodio, inviava sul posto un nucleo di agenti della Celere.

Ripresa del processo Sciatto

Padre e fratello del morto l'uno contro l'altro

Alessandria, 22 aprile.

All'Assise di Alessandria si è ripreso il processo a carico di Armando Sciatto e Ida Basora, imputati, come è noto, di omicidio in persona del capotecnico Alberto Gimma, marito della Basora. I rappresentanti della P. C., rispettivamente del padre e del fratello del morto, tra cui esiste un netto dissenso di giudizio e di interessi circa le responsabilità della Basora, hanno chiesto il primo l'assolutoria dell'imputata e il secondo, invece, una severa condanna, fatto questo più unico che raro negli annali giudiziari.

Il pensiero del Papa sull'evento del 18 Aprile

"I cieli d'Italia sono ora più luminosi„

Roma, 22 aprile.

Pio XII ha fatto pervenire a tre agenzie di stampa americane una sua dichiarazione sulle elezioni italiane. Il Pontefice l'ha trasmessa in risposta ad una esplicita richiesta presentatagli due giorni or sono dai rappresentanti delle tre agenzie, che egli aveva ricevuto in udienza. Ecco il testo del documento:

«Avete assistito al trascorrere di un giorno che rimarrà memorabile negli annali della storia italiana. Un popolo intero ha dato prova del suo gran senso del dovere civico. I cieli d'Italia sono ora più luminosi con la speranza per quella tranquillità e per quell'ordine che riteniamo possibile e dovrebbe anzi accelerare la ricostruzione materiale e sociale del Paese, così necessaria perchè la giustizia venga assicurata a tutti, e specialmente ai lavoratori ed ai disoccupati. Ma quest'oggi ha inoltre ravvivato la fiducia dell'Europa e di tutto il mondo. I messaggi che ci giungono da ogni continente ci dicono come i nostri figli in un solo accordo e spontaneamente si siano rivolti in questo momento cruciale a Dio infinito, reggitore di tutti i popoli, con una preghiera affinchè Egli venisse a difendere la sua causa contro l'errore e la ingiustizia».

«A Lui, si rivolge il nostro cuore paterno, rattristato dalla visione di tanti uomini che, per il proprio egoismo o per la loro cecità, si mantengono tenacemente sul sentiero che può condurre solo al disastro per l'anima e per il corpo. Possa Egli illuminare le loro menti con la Sua grazia e con il Suo amore, affinchè possano scorgere l'errore del loro cammino. Possa Egli espellere dalla faccia della terra lo spettro del sospetto, o, ancor peggiore, lo spettro del conflitto. Possa Egli, se gli uomini riconosceranno umilmente il Suo desiderio di aiutarli, concedere che una generosa e fraterna cooperazione fra tutte le Nazioni sia apportatrice di vera pace e la renda sicura e durevole».

La politica sociale dell'Azione Cattolica

In riferimento alla corrispondenza romana di ieri del nostro Domenico Bartoli, dal titolo «Grande responsabilità», riceviamo:

«Ill.mo Sig. Direttore,

«Nel numero odierno del suo giornale leggo giudizi ed interrogativi circa l'atteggiamento dell'Azione Cattolica nella campagna elettorale e sulla sua possibile influenza nell'indirizzo di Governo. Data l'autorità degli scritti, mi ritengo in dovere di alcune precisazioni, che mi auguro Ella vorrà rendere nota.

«E' forse superfluo ripetere che l'Azione Cattolica si è preoccupata di richiamare essenzialmente i cattolici al dovere del voto. La violenza delle calunnie e delle accuse contro la Chiesa, alimentate da una stampa quasi nettamente antireligiosa ed anticristiana, imponeva ai cattolici una chiara presa di posizione, anche sul terreno politico, a difesa di quella libertà religiosa che è stata così duramente colpita in altri Paesi. In questo senso tutti i cattolici hanno ricevuto ripetuti e pressanti richiami pubblici da parte della Suprema Autorità ecclesiastica.

«Quanto alla seconda questione, mi pare invece necessario contestare energicamente che nell'Azione Cattolica "si muovano correnti molto conservatrici che potrebbero influire sugli atteggiamenti e la politica della democrazia cristiana", se per tali si intendono correnti conservatrici in senso sociale. Su questo terreno l'Azione Cattolica, ritenne sempre, e ritiene suo compito richiamare i cattolici all'applicazione integrale della dottrina sociale della Chiesa. Chi conosce l'opera dei nostri uomini più significativi, anche in sede di Costituente, il lungo e generoso lavoro dell'Istituto Cattolico di attività sociali, le Settimane Sociali, e la nostra stampa specializzata, non può aver timori circa il preteso conservatorismo dell'Azione Cattolica. In una sola cosa ci sentiamo conservatori, ed è nel rispetto del deposito dogmatico del cattolicesimo, dal quale peraltro possiamo ogni ora distinguere le contingenti forme della vita sociale.

«Grato dell'ospitalità La prego gradire l'espressione della mia stima ed i miei ossequi».

SILVIO GOLZIO
Presid. Giunta torinese di A. C.

CRONACA CITTADINA

Si lavora in regione Mirafiori

Una speranza di vita per chi non ha una casa

Abbiamo fatto una capatina in regione Mirafiori. Non è piacevole di questi giorni una scarpinata tra il fango e sotto la pioggia, ma la visita è stata egualmente interessante.

Quella è la zona per la quale sono stati fatti i più numerosi e arditi progetti di costruzione. Là deve sorgere, per esempio, il famoso villaggio del Municipio, di cui s'è discusso fino alla noia. L'appezzamento è delimitato dai corsi IV Novembre, Orbassano, Tazzoli e Cosenza. E' intatto ancor oggi: vi abbiamo trovato soltanto erba e fango e non la minima traccia di lavoro. Tutto in alto mare, evidentemente: il villaggio Casalini, e non certo per colpa di chi gli dà il nome, è ancora di là da venire.

Ma se ci guardiamo intorno, abbiamo modo di rifarci della delusione. Nell'appezzamento limitrofo vediamo una escavatrice in funzione. Pare stia facendo trincee. In realtà sta squarciando il terreno per preparare le fondamenta di una casa. Ci siamo, allora. Sul posto, fermo sotto la pioggia, incontriamo un capomastro dell'impresa appaltatrice. Da lui apprendiamo che si sta costruendo un gruppo di sei stabili a cinque piani, per conto dell'Istituto di Case Popolari. Saranno in tutto 510 camere, all'incirca 150 appartamenti.

Nel periodo di stasi costruttiva che attraversiamo, è quasi un miracolo. Ci dicono ancora che entro ottobre-novembre le cinque case saranno pronte ed abitabili. Vengono costruite secondo criteri moderni ed ogni appartamento disporrà del bagno e di perfetti impianti igienici. Uno dei primi esempi, a Torino, di casa popolare veramente confortevole.

C'è una sola lacuna, alla quale si può ancora por rimedio: la mancanza del riscaldamento centrale. E' assurdo che si intraprenda una costruzione con questi intendimenti e poi ci si arresti dinanzi all'ultimo sforzo: tanto valeva, allora, restare al vecchio e scomodo tipo di casa popolare e abbandonare senz'altro le pretese troppo alte.

Una seconda interessante sorpresa ci ha riservato la passeggiatina sotto la pioggia. Nella stessa zona di Mirafiori, in un appezzamento delimitato da corso Tazzoli, via Eleonora d'Arborea e via Giacomo Dina, saranno iniziati a giorni i lavori di un altro gruppo di edifici, analogo a quello dell'Istituto Case Popolari. Finanziatore è lo stesso Governo, che intende in questo modo avviare a soluzione il gravissimo problema dei senza-tetto. Saranno sei case, anche queste di cinque piani ognuna, le quali potranno ospitare 150 famiglie prive di alloggio a causa della guerra o in seguito a sfratto.

Poche, siamo d'accordo (già le domande presentate superano le duemila), ma siamo all'inizio e, in questo campo, dopo tre anni di inutili discussioni, l'importante è scendere al concreto. Siamo sulla buona strada. Per la fine dell'anno, 300 infelici che per la guerra hanno perso tutto, potranno lasciare i disadorni stanzoni delle «Casermette» o di altri ricoveri provvisori e ricominciare finalmente la vita.

Domenica festa nazionale

Fiori dal cielo per onorare i Caduti

Domenica, festa nazionale, l'Aero Club Torino parteciperà alle varie manifestazioni che saranno organizzate per celebrare la Liberazione. In accordo con le organizzazioni e con le autorità dei vari paesi, 5 aeroplani dell'Aero Club sorvoleranno le località ove avverranno le manifestazioni, lanciando fiori in ricordo del sacrificio di coloro che caddero per la Patria. Il saluto e l'omaggio dall'aria su quelle zone ove più cruenta fu la lotta, saranno un messaggio di pace nel ricordo dei caduti.

Due aeroplani pilotati dall'ing. Rolandi e dal dott. Ceriana sorvoleranno Torino lanciando fiori sul Campo della Gloria, per poi proseguire, il primo sino a Domodossola, il secondo sino a Novara. Altri tre apparecchi, pilotati dal dott. Casana, dal dott. Bafolo e dal dott. Panozzo voleranno nella zona del Cuneese, del Pinerolese e delle Langhe-Monferrato. Saranno a bordo Comandanti partigiani, giornalisti ed esponenti della lotta clandestina.

A.C.I. — La prima conferenza del prof. Francesco Ugolini, sullo svolgimento storico della lingua italiana, avrà luogo oggi alle 18 (non alle 16) nella sala dell'A.C.I. in via Po 38.

Domenica si sapranno i nomi dei senatori

Tutte le sezioni dell'ufficio elettorale circoscrizionale ultimeranno oggi il controllo dei voti ottenuti dai candidati senatori nei diciassette collegi del Piemonte e trasmetteranno gli incartamenti all'ufficio regionale che ha sede in Corte d'Appello. Questo procederà al complicato calcolo delle percentuali che già abbiamo esposto ieri. Poichè le operazioni verranno eseguite con cifre ufficiali, e non si perderà tempo per effettuare controlli, domenica il conteggio — come avevamo precisato — sarà portato a termine e si potranno conoscere i nomi degli eletti.

Il lavoro invece per il computo delle preferenze ai candidati deputati proseguirà per tutta la prossima settimana e i nomi dei prescelti saranno resi noti nei primi giorni di maggio.

La settimana prossima i premi agli elettori

La prossima settimana saranno estratti, in un salone dell'Unione Industriali, i premi della lotteria abbinata alle elezioni. Come è noto gli industriali avevano messo in palio fra coloro che si fossero recati alle urne, 1575 premi, tanti cioè quante erano le sezioni elettorali. Vi sono due automobili Fiat, «frigidaire», cucine, radio, biciclette, tagli di stoffa per un valore di venti milioni.

Truffato di settantamila lire per amore del nudo

Il signor Ignazio Violeri fu Augusto, di 55 anni, abitante in corso Matteotti, sin dalla prima giovinezza si diletta di libri, disegni e fotografie che riguardano — per usare una frase generica — il nudo artistico. Nei giorni scorsi egli era in vivissima agitazione e parlando con amici ed «amatori» del genere diceva quasi disperato:

— E' la rovina. L'avvento della Democrazia Cristiana ci impedirà di continuare le collezioni...

L'altro giorno, incontrato in un cinema un giovane elegantemente vestito, gli veniva fatto di parlare con lui della faccenda che lo assillava.

— La informo — esclamava a questo punto il giovane — che il Governo inizierà il prossimo mese una campagna spietata contro tali pubblicazioni. Ma non si preoccupi: posso farle avere quanti nudi artistici lei vuole. Si trovi domani alle 16 in via Roma angolo via Arcivescovado.

Ieri, puntualissimo, il Violeri attendeva nel luogo designato. Il giovanotto, alle 16,30, giungeva con un grosso pacco sotto il braccio. Trascinava il Violeri in un caffè non lontano, guardandosi attorno:

— Facciamo presto, perchè temo che un agente della squadra del buon costume mi segua...

Nel locale il sedicente dott. Prosi stracciava il pacco in un angolo, in alto, e ne tirava fuori una rivista francese:

— Quanto? — chiedeva il Violeri.

— Settantamila... — rispondeva l'altro. E subito, dando un'occhiata dai vetri: — Presto, si spicci. C'è l'Agente.

Il Violeri, confuso — benchè avesse in animo di protestare per la cifra che gli sembrava eccessiva — sborsava rapidamente il denaro: afferrato il quale, il giovane salutava e spariva. Venti minuti più tardi, a casa, il Violeri apriva il pacco e rimaneva annichilito: le riviste di nudo erano tre o quattro — quelle che il lestofante aveva mostrato —: il resto era formato da libri, libercoli e giornali di nessun valore e interesse «artistico»: v'erano vecchi testi di scuola e persino pubblicazioni di carattere morale e religioso.

IL FATTACCIO AVVENUTO DI NOTTE AL VALENTINO

Tre giovinastri rinviati a giudizio per violenza ad una quattordicenne

Nel maggio dell'anno scorso raccontammo un triste episodio che si era svolto al Parco del Valentino. Una ragazzina quattordicenne era stata invitata a ballare in un tabarin del Valentino, ma poi, condotta fuori, veniva attorniata da un gruppo di giovinastri, amici del... cavaliere della ragazza. Era notte scura ed accadde quel... che lasciamo nella penna. Basti dire che la prodezza amatoria si svolse a turno fino alle 4 del mattino. Un quotidiano smentì il fattaccio, come neppure avvenuto, affermando che il Valentino non era Tombolo! Che sia Tombolo non lo giuriamo, ma che il nostro Parco possa costituire per una coppia sentimentale una passeggiata ideale, al sicuro di ogni brusca avventura, è da escludersi. Speriamo che per le feste centenarie venga bonificato.

La vicenda è ora al suo epilogo. Tre giovani sono rimasti nei lacci del Codice Penale; gli altri furono o spettatori o s'allontanarono senza avere partecipato alla azione che aveva impegnato i tre suddetti ardenti cavalieri. Costoro sono stati rinviati a giudizio per concorso in violenza, art. 110, 619 C. P. «per avere in Torino nelle prime ore del 15 maggio 1947 in concorso tra loro, cioè agendo ciascuno a turno mentre gli altri la tenevano a terra e le turavano la bocca per impedirle di gridare, costretta la quattordicenne Agata Gullino, ecc., ecc.».

Era fuggita da casa

Sono inoltre imputati di concorso in atti perseguibili dagli articoli 110 e 527 C. P. perchè compiuti in un'aiuola del pubblico Parco del Valentino.

Gli imputati sono Nicola Parrà, meccanico alla Savigliano, già condannato condizionalmente nel '46 a sei mesi di reclusione per detenzione d'armi; Vittorio Buo di Cesare operaio alla C.E.A.T. e Giuseppe Cannonito pure meccanico alla Savigliano. Questi è il più giovane e nel 1942 per decreto del Tribunale venne internato in una casa di rieducazione. Non potè però essere rieducato perchè allora i corrigendi venivano tolti dai riformatori e avviati alla Milizia. Il Cannonito ebbe revocato il decreto, ma non sappiamo se divenne militare.

Il padre della ragazza il giorno stesso si recava in Questura a denunciarne la scomparsa. Raccontò che alle 22.30 era uscita furtivamente di casa, in via Cuneo 5, essendo stata redarguita dalla matrigna e schiaffeggiata. Il giorno dopo il genitore ricompariva in Questura assieme alla figlia narrando ch'era già ritornata in famiglia. Più tardi scoppiò la bomba, quando l'Agata ebbe a confidare a una parente gli oltraggi subiti e allora dal padre venne condotta all'ospedale di San Lazzaro ove un medico confermò la violenza da lei subita.

La ragazzina narrò che era fuggita da casa per sottrarsi ai cattivi trattamenti della matrigna. Aveva intenzione di raggiungere la madre vera che vive a Bronte (Catania). A quell'ora a P. N. non trovò treni diretti per la Sicilia, ma s'imbattè in un giovane che faceva parte d'una comitiva uscita dal Cine Nazionale. Il giovane le offerse d'andare a ballare in un ritrovo del Valentino e l'incauta Agata, che non voleva più ritornare a casa, accettò. Aggiunse che gli altri giovani avevano seguito la coppia al Valentino. Essa indicò tre della comitiva come gli autori delle violenze. Ultimo era stato il Parrà il quale, mentre gli altri si squagliavano, aveva accompagnato l'Agata a pernottare in un albergo di via Corte d'Appello dove non era stata accolta per la sua minore età.

Nessuno voleva sposarla

Il Parrà allora nella stessa via Corte d'Appello e in malcapitata si ridusse a passare il resto della notte seduta in terra sotto il portico dello stabile mentre il Parrà era rientrato in famiglia.

Il Parrà, ultimo dei «tre cavalieri erranti» (il Buo era stato l'accompagnatore al Valentino e il primo a trarne profitto) condusse la ragazza presso una parente la quale avvertì il Gullino. In questo intervallo la ragazzina aveva avuto approcci col Parrà per scongiurarlo a sposarla. Questi l'aveva consigliata a rivolgersi al Buo come primo responsabile. Il magistrato invece li ha ritenuti tutti tre responsabili *in solidum*.

Identificato subito il Parrà, vennero identificati anche gli altri soci, tra cui certi Mario, Enrico e Sandro ch'ebbero presumibilmente il ruolo di spettatori ma che dicono d'essersi allontanati quando si trovavano in troppi sul terreno. I tre imputati seguono una stessa linea di difesa. Affermano che si trattò di una facile conquista perchè l'Agatina si sarebbe donata spontaneamente.

La ragazzina ha avuto ora esaudito il suo sogno. Il padre l'ha mandata a Catania in famiglia. E' stata interrogata da quel giudice istruttore e anche sottoposta ad una accurata perizia medico-legale che l'ha giudicata normale d'intelligenza, ben conformata e sana ma con poca attitudine ai lavori domestici e straordinariamente dedita alla lettura dei cosiddetti romanzi a fumetti.

La ragazzina ne ha risolto uno che non finirà in fumo.

L'ora al telefono

Da domani 24 si potrà avere l'indicazione dell'ora precisa telefonando allo 161. La segnalazione sarà automatica, a mezzo di colonna sonora. Verrà ripetuta alcune volte e metterà in azione il contatore come per una conversazione normale.

Salvato a stento dalla folla che infuriata voleva linciarlo

La terribile avventura di un ladro di biciclette

Un furioso tentativo di linciaggio si è verificato ieri, verso le 15, in corso S. Martino, fra piazza Statuto e corso Principe Eugenio. Dieci minuti prima un signore era entrato in uno stabile di via San Domenico e, abbandonata per pochi istanti la bicicletta sotto l'androne, si era recato in portineria per depositare una lettera.

Di quel brevissimo tempo aveva approfittato un giovane che, rotto il lucchetto, era balzato sulla sella e s'era dato a pedalare accanitamente. Ma il proprietario se n'era accorto ed uscito sulla via iniziava l'inseguimento urlando, con quanto fiato aveva in gola: «al ladro! al ladro!». Nello scorgere quell'individuo che fuggiva in bicicletta e l'altro rosso e gesticolante dietro, cinquanta e più persone si mettevano in caccia serrando da vicino il lestofante. Costui finiva appunto in corso San Martino, ove, causa il passaggio di un autotreno, doveva rallentare la corsa. Gli inseguitori lo raggiungevano e con uno spintone lo gettavano a terra.

Il ladro, rialzatosi, tentava di svignarsela, ma veniva circondato: immediatamente i pugni fioccavano e con i pugni i calci e gli schiaffi. Lo sciagurato era ormai inebetito dalle percosse e la cosa, per la furia degli improvvisati giustizieri, stava prendendo una brutta piega, quando l'agente di P. S. Prospero Guberti, interveniva. Buscandosi qualche colpo, egli a forza di gomiti riusciva ad agguantare il ladro e a trascinarlo via. In Questura il funzionario lo identificava per il pregiudicato Erminio Bubbolo di Guglielmo, di 25 anni, abitante in corso Vinzaglio 9. Anzichè in cella, egli è stato ricoverato in infermeria.

Mentre mangia un pollo viene arrestato dalla polizia

Un commerciante passava ieri in via S. Anselmo, quando, nell'interno di una trattoria, scorgeva il quarantenne Felice Sciaverani fu Edoardo, da Messina, che pochi giorni innanzi lo aveva truffato di una grossa somma. Subito telefonava alla «Celere» e cinque minuti dopo gli agenti facevano ingresso nel ristorante ed intimavano il fermo allo Sciaverani proprio nel momento che costui stava attaccando con vigore un pollo. La sua sorpresa era tale che arrivava in Questura senza essere riuscito a trangugiare il boccone. Lo Sciaverani è risultato un pregiudicato d'antichissimo pelo, con una ventina di condanne sul groppone.

Ricostituiti due Comuni

La «Gazzetta Ufficiale» pubblica, in data odierna, il decreto legislativo di ricostituzione dei Comuni di Usseaux e di San Raffaele Cimena, entrambi in provincia di Torino.

GIULIO DE BENEDETTI
direttore responsabile.

Sampdoria e Genoa chiudono alla pari: 1-1

Genova, 22 aprile.

Partita tecnicamente scadente, nel corso della quale le due avversarie hanno più volte avuto a portata di mano il successo senza saperlo cogliere. L'importanza della posta in palio ha reso i giocatori oltremodo nervosi, cosicchè l'arbitro ha dovuto spezzettare continuamente le azioni.

Il risultato di parità può ritenersi esatto. Il primo tempo si è chiuso col vantaggio del Genoa, che ha segnato al 30' con Dalla Torre e al 32' ha avuto un tiro di Rosignoli respinto dalla traversa. La Sampdoria ha pareggiato al primo minuto della ripresa con un'azione individuale di Baldini, il quale, superata tutta la difesa avversaria, portiere compreso, ha marcato a porta vuota. La Sampdoria ha poi attaccato fino al 25', per cedere visibilmente negli ultimi venti minuti. Due reti a porta vuota sono state salvate dai blu-cerchiati e una dai rosso-blu. Individualmente meritano di essere ricordati Lusetti, Gramaglia e Baldini in campo sampdoriano e Sardelli e Cattani in quello genoano.

Arbitro Gemini, di Roma.

Spettatori 25.000; incasso 7.750.000.

GENOA: Cardani; Sardelli, Beccattini; Grisanti, Cattani, Bergamo; Trevisani, Formentin, Verdeal, Rosignoli, Dalla Torre.

SAMPDORIA: Lusetti; Vicich, Zorzi; Ballico, Bertani, Gramaglia; Koenig, Barsanti, Baldini, Bassetto, Rebuzzi.

Ancora un pugile morto dopo un duro incontro

Milwaukee, 22 aprile.

Il peso-medio Jackie Darthard, di 18 anni, di Kansas City, è morto oggi poche ore dopo aver sostenuto un combattimento con Bert Lytell, di Fresno (California). Dopo il sesto round, nel corso del quale aveva ricevuto parecchi duri colpi alla testa, Darthard si sedette mezzo stordito sul suo sgabello. Tutto ad un tratto cadde a terra svenuto. Ricoverato d'urgenza all'ospedale, l'intervento chirurgico fu inutile ed il giovane spirò poco dopo.

Questo è il terzo decesso che si verifica sui rings americani nel corso di quest'anno. L'anno scorso morirono in circostanze analoghe ben nove pugili.

Risultati di Serie B: Girone A: Spezia-Vigevano 0-0 - Girone B: Gallaratese-Cagliari 4-0 - Girone C: Cosenza-Siracusa 1-0; a Rieti: Gubbio-Rieti 2-0; a Foggia: Brindisi-Ternana 0-0.

Roma e Lazio hanno proposto che la squadra inglese, dopo la partita del 16 maggio a Torino, disputi un incontro a Roma, rinviando la sua esibizione di Bellinzona. L'incontro verrebbe chiamato «confronto Roma-Londra». Se l'Inghilterra accettasse, la partita verrebbe giocata mercoledì 19 o giovedì 20 maggio.

Rosetta, dell'Alessandria, nuovamente colpito in allenamento alla gamba già offesa nell'incontro con l'Atalanta, dovrà stare a riposo per un mese. Lo sostituirà Delaude.

Franco Bertinetti, del Politecnico, ha ottenuto una duplice vittoria nei Campionati universitari piemontesi di fioretto e sciabola, svoltisi alla Ginnastica di Torino, precedendo rispettivamente Anzalo e Albanese. Nella spada si è imposto l'altro vercellese Bertone, della Facoltà di Commercio, di fronte a Tarabbo e allo stesso Angiesio. Nella classifica per Facoltà è in testa il Politecnico, seguito dal Commercio e Giurisprudenza.

CONCERTI E SPETTACOLI

Al CORSO: *I migliori anni della nostra vita*, **di W. Wyler.**

Incoronato di premi a ripetizione, e di successi idem, il film rapidamente conquista lo spettatore; e ben presto si rivela degno di quei premi e di quei successi. Non attendetevi brani d'eccezione, cas' singolari o travolgenti. Sono pagine di vita vissuta, sorridenti e commoventi; d'un loro sorriso qua e là malizioso, e d'una commozione semplice, quasi elementare. Ma sono narrate da William Wyler, il regista di *Infedeltà* e di *Jezebel*, da *La voce nella tempesta* e de *La signora Miniver*; un regista che va sempre più affinando un suo stile accorto e pacato, apparentemente quasi dimesso, e molto sagace nel dar rilievo a un particolare da nulla, e a esprimerne un brivido d'emozione.

La vicenda è tutta nel ritorno di tre reduci alle loro case, non appena finita la guerra: un sergente di fanteria, che tornerà a fare il banchiere; un marinaio mutilato d'ambo le mani, che non riuscirà, per lungo tempo, a non sentirsi come un esiliato dalla vita; e un capitano aviatore, che scoprirà nella moglie una donnaccia. La prima di queste vicende è la più fine; la seconda non rinuncia a una calma ostentazione del mutilato, ed è un po' scoperta e sovraccarica; la terza è la più ovvia. Ma tutte e tre vivono di piccoli tocchi, d'episodi fuggevoli, di saporiti accenni; e da tutte e tre si espande (nei momenti più delicati come un profumo) una calda simpatia umana, che è il motivo più evidente dell'immancabile successo del film. Ma lo spettatore più sensibile vi scoprirà un'altra vibrazione, più complessa e pregiosa: l'accorato tremore con il quale il reduce ritorna alla vita, alla «sua» vita; quando tutto e tutti ancora e sempre gliela additano più che mai fragile e sospesa, incredula e turbata: per gli orrori da poco trascorsi, per il loro tenace e allucinato ricordo, per il presagio terrore che abbiano a risospingerci là dove la vita non è che morte, e ogni uomo, un nemico. Gli interpreti, tutti intonati, da Teresa Wright a Virginia Mayo, da Hoagy Carmichael a Cathy O'Donnel; ma ancora vi spiccano Myrna Loy e Fredric March.

m. g.

Un coro di Grenoble.

A costo di commettere un peccato, invidiamo alla piccola e colta Grenoble il suo Coro universitario, che, invitato dall'Unione studentesca e dall'*Alliance française*, ha dato iersera al Conservatorio un lieto saggio di amore per la musica. Seppure le venticinque voci femminili non risultino robuste, e le venti maschili raffinate, l'insieme è lodevolissimo per la sicurezza di ogni mezzo e d'ogni effetto, per la gentilezza del porgere, pel gusto dell'espressione. Non difficile, il repertorio non è neppur facile, specialmente quando include le varietà ritmiche delle canzoni francesi della *Renaissance*, le arguzie della musica e dell'imitazione d'uno Jannequin, le delicatezze di Debussy per le strofe di Charles d'Orléans. E' certamente volenteroso il coro, e bravissimo il concertatore, Léon Guichard, che di ciascun pezzo die' notizie esatte e utili. Il giovanissimo pubblico fu largo di giusti applausi.

a. d. a.

TEATRI E RITROVI

Carignano: 21 Comp. di prosa Ricci-Magni «Spettri» di Ibsen serata in onore di Ricci. **Repoei:** 16,15 e 21,15 Rivista Valdemaro in «Oggi... è così». **Lirico:** 16,15 e 21,15 Riv. «Versi e musica oggi sposi». Successo. **Castellino:** 17-21 Orch. Scala d'oro cant. E. Peirone, S. Accardo. **Club La Florida** (p. Solferino, tel. 551-230) 21-1 orch. Pavesio e Donà. **Smeraldo Danze** v. Goito 5, ingr. Cine Metro-Cristallo. T. 682-470. **Principe:** ore 21 orch. Moreno Chic premi toilettes. Direz. Cariga. **Eden Danze Inverno** (p. Statuto e Beccaria. Tel. 82-470). Ore 21. **Gay:** 2 orch. Dixieland Silvestro. Quart. Clerici. Solista Di Gunzo. **Blechenduait Lutrario** inaugurazione 1.o maggio. Orch. Scala d'Oro. M.o Bruno Canfora. Al microfono Peirone, Accardo. Ore 21-1. **Eldorado Danze Club**, v. G. Medici 112: ore 21 Cant. Higi Beccaria, Jeny Audenino, Carlos Villa. **La Serenella:** domani ore 21. **Augustus:** Orch. Canessa 17 e 21. **Sala Claudio:** 16 e 21 Danze. **De Benedetti:** Danze ore 21.

Lo **SMERALDO DANZE** in occasione della riapertura del passaggio dal Cine Metro-Cristallo annuncia alla sua Spett. Clientela per questa sera una grande serata chic. Dame ingresso libero. Cav. L. 300. Orchestra D'Ovidio. Aria condizionata. Telefono 682-470.

DIFFIDA

Notizie false e tendenziose danno per certa l'imminente partenza da Torino della famosa Orch. *Scala d'Oro*. Possiamo invece assicurare che *Bruno Canfora - E. Peirone e S. Accardo* resteranno a Torino per tutta la stagione al BLECHENDUAIT LUTRARIO Piazzale Stazione Dora - Tram 2, 9, 19. Inaugurazione 1.o Maggio.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Il Sacro e 13 (Delitto!)» Ginette Leclerc, V. Carmi. Prezzi L. 139 e L. 200. **Astor:** «Uomini della città dei ragazzi» Spencer Tracy, M. Rooney. **Corso:** «I migliori anni della nostra vita», F. March, M. Loy. Orario 13, 15,50, 18,50. Ult. 21,45. **Doria:** «Il prigioniero del terrore» Ray Milland, M. Reynolds. Platea L. 139. Poltrone L. 200. **Reposi:** ap. 14 «Perdonate il mio passato», F. Mc Murray e Comp. Rivista Valdemaro 16,15 e 21,15. **Metro-Cristallo:** «Ninotchka» con G. Garbo, M. Douglas. Matt. 10,30 L. 139 e 14,30, 17, 19,15, 21,45. **Vittoria:** «Amanti senza amore», Clara Calamai. Gall. 200. Pl. 139. **Augustus:** «I migliori anni della nostra vita», F. March, M. Loy. Orar. 13, 15,56, 18,50, Ul. 21,45. **Alexandra** «Song of Scheherazade», De Carlo; ore 16, 17,30, 21,30. **Ideal:** «Anni verdi» con Charles Coburn, Tom Drake, B. Tyler. **Nazionale:** «Il corriere del Re» Rossano Brazzi e Irasema Dilian. **Torino:** «Re in esilio», Douglas Fairbanks e M. Montez. Ap. 10. **Statuto:** «Ho trovato una stella» con Tyrone Power e Sonja Henie. Incontro di calcio Italia-Francia. **Massimo** v. Po ang. v. Montebello: «Anni verdi» Coburn. Ult. 21,50. **Lirico:** Ap. 14,30 «Io e l'uovo» Claudette Colbert e Riv. «Versi e musica oggi sposi». 16,15, 21,15. **Hollywood:** «Il corriere del re». R. Brazzi, I. Dilian. Documentario incontro intern. Italia-Francia. **Principe:** «Perdutamente» Joan Crawford e John Garfield. U. 22. **Alpi:** «Il ritorno di Montecristo». **Regina:** «A sud di Pago-pago» V. **Asti:** «Io e l'uovo» C. Colbert. **Olimpia:** Il grande sonno. Bacall. **Po:** «La città rubata». **Romano** Tragico segreto. Hepburn. **Lamarmora:** «Il matrimonio è un affare privato». L. Turner. Pl. 70. **Sanfelice:** «Le quattro piume» in technicolor. Successo. **Lux:** «Rasputin» (tragedia imperiale) con Harry Baur. **Imperiale** Sconosciuto S. Marino V. **Italiano:** «L'estrema rinuncia». **Vinzaglio:** «Il prigioniero». Power. **Esperia:** Sangue e arena» colori. **Eliseo:** «Natale al campo 119». **Frejus:** «La sfinge del male». Var. **Nuovo:** «Martin Eden» e Rivista Castiglia. **S. Paolo:** «Monsieur Beaucaire». **V. Veneto:** «Strano amore Ivers» **Corallo:** «Agente confidenziale». **Radium** «Ciao amici» Orik-Crok. V. **Astra:** «Notte senza fine». Wright. **Excelsior:** «Tragico segreto» con Katharine Hepburn, Robert Taylor. **Ginestar:** «I due orfanelli» con Totò, C. Campanini, I. Barzizza. **Odeon:** Incompiuta. Mus. Schubert. **Titania:** «La grande illusione», Von Strohelm. Apertura ore 19,30. **Fortino:** «Ritorno di Montecristo». Rivista Arcobaleno 16,30 e 21. **Adua** «Caccia tragica» M. Girotti e Rivista Yongi-Aliberti. **Bresaia:** «Cavaliere in nero». Y. **Palermo:** «Tangeri». Montez, Sabù. **Sociale:** «Joe il pilota» S. Tracy. **Colosseo:** «California Express». **Piemonte:** «Pinocchio». W. Disney. **Moderno:** «Lo sterminatore» Lowe. **Sparta:** Pirata e principessa. Col. **Apollo:** «Amanti in sogno». **Lanterna:** «Notorious» I. Bergman. **Dora:** «A sud di Pago-pago».

Echi di cronaca

I VOSTRI AMICI indirizzateli «da Oldengland» piazza Carlo Felice 67. Essi vi saranno grati dell'indirizzo, perchè «da Oldengland» troveranno il più imponente assortimento di ottimi impermeabili per tutti, in ogni tipo e con garanzia di durata. Oldengland vende solo impermeabili delle migliori marche. *Oldengland, piazza Carlo Felice 67.*

BIANCHERIE C.G.T. *Via Palazzo di Città 24.* Lenzuola e tovaglie ricamate e comuni, asciugamani, ecc. Parures per signora, calze, camicie uomo, mutande, ecc.; corredi per spose, neonati. Prezzi ottimi. Pagamento rateale.

OGGI ALLA RADIO

Rete azzurra. - 11,35: Orchestra Moletta - 17: Orchestra Gallo - 17,30: Trasmissione da Mosca - 17,45: Canti popolari - 19,10: Canzoni - 21: Concerto sinfonico diretto da Gian Luca Tocchi con la partecipazione della pianista Pariel - 22,30: Orchestra Campese.

Rete rossa. - 13,15: Orchestra Manzo - 14,05: Orchestra Armonioso - 17,30: Pomeriggio musicale - 20,35: Musiche operistiche - 20,50: «Il bilionissimo» - 21,30: Orchestra Angelini - 22: «Furia d'estate» un atto di Broughton.

BOLLETTINO METEOROLOGICO: minima +13,1; massima +15,7; media +14,1; pressione 741; umidità 86; vento debole; cielo nuvoloso; pioggia. — *Previsioni:* perdura cielo in prevalenza nuvoloso con piogge più frequenti sulla zona prealpina e collinare. Temperatura stazionaria.

STATO CIVILE

Allioli Adelaide ved. Lardone, a. 89; Colombo Gerolamo, a. 78; Mangano Diego, g. 2; Calvi G. Battista, a. 66; Truffa Lorenzo, a. 40; Giacoletti Agnese m. Ponte, a. 89; Ghiotti Maria ved. Bergallo, a. 81; Gambino Giacomo, a. 76; Guizzardi Maria ved. Peiretti, a. 77; Aninelli Luigia ved. Giordanino, a. 87; Terzi Adelaide, a. 56; Gobetti Maria ved. Delaudina, a. 79; Fornaris Angela, a. 49; Chiarottino Orsola ved. Terzuco, a. 67; Baschieri Marco, g. 9.

Una motociclista e un'auto si sono scontrati ieri in via Cernaia. I due motociclisti — Remo Castigliano, di 37 anni, ab. in via Borgone 22, ed Elio Salvagno, di 25 anni, abitante in via Principe Amedeo 11 — sono stati ricoverati al S. Giovanni per sospetta frattura del cranio: prognosi riservata. L'auto si è allontanata senza che i suoi occupanti fossero identificati.

BORSE

Apertura debole per offerte di Fiat e di Montecatini. Il mercato si è mantenuto saldo in un primo tempo accentuando l'intervento di pressioni al ribasso, poi ha dovuto piegarsi nettamente. Al listino le voci primarie hanno fatto registrare perdite notevoli, mentre il complesso dei titoli minori non ha ceduto, limitando i regressi in chiusura ad entità modeste. Titoli di Stato in lieve reazione dal massimi. Depoborsa azionario nuovamente in ripresa.

Titoli	21	22	Titoli	21	22
Ren 02	69 50	70 —	Fiat	464 —	433 50
Red 3½	82 80	82 80	Snia	115 —	130 —
» » »	83 —	83 —	Savigl.	1095	1050
Red ½	74 —	74 —	[illegible]	532 —	495 —
» L. a.	74 50	74 25	[illegible]	485 —	392 —
Ren 5%	94 50	93 75	Monte.	2000	2000
» L. a.	94 75	94 50	Pirell.	1200	1200
Red 5%	90 50	90 50	Ilva	370 —	340 —
» L. a.	90 50	90 50	Ansald	490 —	490 —
Ric 3½	74 —	74 60	Viscosa	12.050	11.100
» L. a.	74 —	74 50	Cir	4000	4000
» 5%	88 25	87 80	Subalp.	800 —	790 —
» L. a.	88 25	87 50	Ania	1900	1730
Obl. 49	100 25	99 80	Rum.	349 —	305 —
» 50-I	100 —	99 50	[illegible]	1575	1560
» 50-II	99 60	99 45	Montini	400 50	366 50
» 51-I	100 50	100 —	Zucch.	1600	1450
» 51-4	94 —	93 10	Unica	800 —	734 —
Obl. 48	100 —	99 60	Carl. It.	4050	3980
» 50-5	99 90	99 50	Burgo	4500	4100
Fer 3%	500 —	500 —	[illegible]	3600	3600
Ist 4½	456 —	456 —	Tore F	1000	950 —
Ell 6½	500 —	500 —	S.A.I.	12.500	12.30
Irnd 4½	800 —	800 —	[illegible]	165 —	153 —
Iri 4½	820 —	805 —	Valdar.	3500	3300
Terl ½	415 —	415 —	Mer. E	1000	1000
» 5% 31	315 —	325 —	[illegible]	1200	1020
» 5% 37	315 —	325 —	Sarde	60 —	95 —
S. Paolo	442 —	442 —	[illegible]	440 —	430 —
» 4%	464 —	465 —	[illegible]	450 —	450 —
» 3,5%	392 —	392 —	West.	1100	1190
Migl.	350 —	350 —	[illegible]	700 —	690 —
» 6%	380 —	380 —	[illegible]	680 —	680 —
M-4½	425 —	—	Frigi	290 —	277 —
Pred. S	930 —	930 —	[illegible]	1500	1440
A. Gen.	15.500	14.450	Liq. gas	650 —	650 —
Medit.	3000	3015	Talco	7000	6500
Merid.	3200	3000	[illegible]	8900	8900
Tur. R.	190 —	196 —	[illegible]	2500	2500
[illegible]	66 —	59 50	[illegible]	1200	1000
Sip	1600	1463	[illegible]	4250	4300
Terni	500 —	505 —	[illegible]	3200	3200
[illegible]	542 —	497 —	Acq. P.	1400	1200
Unes	540 —	505 —	Florio	675 —	691 —
[illegible]	4150	3915	[illegible]	4600	4300
[illegible]	1700	1150	[illegible]	4800	4800
[illegible]	1125	1075	[illegible]	3700	3700

Cambi ufficiali per l'esportazione: Londra 1872,50; New York: vera. 574, chaq. 575; Svizzera 140.

Prezzi informativi delle valute: sterlina oro 6465-6575; marengo 5075-5125; sterlina cart. 1400-1450; dollaro carta 600-615, franco sv. 145-151; fr. fr. 155-161; oro fino 860-870; argento 14-14,50.

La **presidenza**, il **consiglio di amministrazione**, la **direzione** e il **personale** tutto delle **Assicurazioni Generali** annunciano con profondo cordoglio la morte, avvenuta a Roma il 22 corrente, del

CAV. DI GRAN CROCE
Edgardo Morpurgo
Cavaliere del Lavoro

che per oltre cinquant'anni diede l'opera sua alla Compagnia e ne promosse, quale Presidente, con alto animo e con impareggiabile competenza le fortune in Italia e nel mondo. (4317

E' mancato improvvisamente ai suoi cari

Sonia Giovanni
d'anni 55

Angosciati ne danno l'annuncio la moglie **Novara Maria**, il piccolo **Giuseppino**, babbo, sorelle, zii, cognati e parenti tutti.

I funerali avranno luogo sabato mattina partendo da corso Trapani 34.

La presente serva da partecipazione e ringraziamento. (81316

Nel novantesimo anno di sua vita santa, dedicata con amore intenso al marito ed ai figli, è mancata cristianamente

Allioli Adelaide Ved. Lardone

Annunziano la figlia **Olga**, la nuora dott.sa **Benedetta Garzino ved. Lardone** e parenti.

La sepoltura avrà luogo oggi 23 corr. alle ore 15,30 da corso Palestro 7, Torino.

La presente serva di partecipazione e ringraziamento.
Stab. Camerini - v. S. Franc. d'Assisi 2

Munita della speciale Benedizione Papale è mancata ai suoi cari

Quaglino Petronilla Ved. Boeris

Angosciati ne danno il triste annunzio i figli: **Giuseppina, Bernardino, Carlo** con le rispettive famiglie e parenti tutti.

I funerali sabato 24 corr. alle ore 9 da c.so Unione Sovietica 555 (Mirafiori). Il presente serve di partecipazione e ringraziamento.
On. Fun. Odicino e C., Bertola 27 t. 41600

Dopo una vita di lavoro e di abnegazione cristianamente mancava

Vesta Biocardi
Insegnante municipale Medaglia d'Oro

I funerali avranno luogo sabato 24 corr. mese alle ore 8,30 partendo da via Principe Tommaso n. 31, indi la cara Salma verrà tumulata in Ilali.

Torino, 23 aprile 1948.
Onor. Fun. Corino, v. Bellezia 7, t. 49188

L'**Automobile Club di Torino** prende parte al grave lutto che ha colpito il Conte **Enrico Marone**, suo Consigliere con la perdita della Mamma Donna 26111

Paola Marone Cinzano

- Da un anno il nostro **Pig** ci ha lasciato. La famiglia di

Giuseppe Enrico Pignata

lo ricorda con immutato dolore ai molti che gli volevano bene.

Sabato 24 corrente alle ore 9,30 verrà celebrata una Messa nella Cappella dell'Istituto di San Francesco, via Giacosa 18 (ang. via Madama Cristina). (90507

Nel 3° anniversario della morte del Compianto

Francesco Marcello

sabato 24, alle ore 8,30, nella Chiesa di San Secondo sarà celebrata una Messa solenne di suffragio.

La Vedova sarà grata a chi vorrà unirsi a Lei nel ricordo e nella preghiera.
Stab. Camerini - v. S. Franc. d'Assisi 2

La **Famiglia Spina** ringrazia quanti con la loro presenza o con fiori o con scritti hanno voluto rendere l'ultimo saluto alla Salma del compianto

Spina Erminio

In particolar modo ringrazia: il dott. **Marcandino Ernesto**, i dipendenti, gli amici del figlio, gli inquilini della casa ecc. i parenti, amici, conoscenti tutti.

La Messa di trigesima verrà celebrata il 6 maggio alle ore 8 nella Chiesa di San Carlo.
Pompe Funebri Gonta - Tel. 46-619